

IL CONVEGNO SULLA TUTELA DELLA VITA ON-LINE DEI MINORI: UN SUCCESSO

26 Novembre 2018

"Gran parte dei ragazzi vive connesso e spende molto tempo on-line. Spesso noi adulti abbiamo molta attenzione ai processi educativi nella vita reale, dove i minori sono essenzialmente iperprotetti e poca attenzione per quello che fanno in quella virtuale, dove risultano invece essere orfani. I pericoli sono fondamentalmente quelli di una persona che entra in un territorio del quale non conosce le coordinate, le regole della navigazione e che offre innumerevoli opportunità di trasgredire, di eccitarsi e di provare emozioni forti in un momento dell'età evolutiva in cui il cervello è particolarmente affamato di tutte queste emozioni. Mancano le capacità autoregatorie, manca la competenza di saper prevedere le conseguenze che derivano dal proprio agire nell'on-line. Per questo c'è bisogno di una supervisione e di un accompagnamento da parte del mondo adulto."

Alberto Pellai ha acceso una luce sul problema delle insidie del mondo virtuale per i minori. Il successo del convegno ci ha fatto capire che esiste anche la necessità di un supporto ai genitori, affinché possano affrontare in modo corretto una questione di fondamentale importanza ai nostri giorni.

11 / Piacenza

«Le insidie del mondo virtuale: i genitori difendano i loro figli»

Lo psicoterapeuta Pellai: proteggiamo i nostri ragazzi nella vita reale, ma spesso trascuriamo il tempo che trascorrono on-line

Gabriele Faravelli

PIACENZA ● Il web può nascondere molte insidie, specialmente per un giovane che non sa ancora bene come vivere questo mondo virtuale. Le regole giuste per guidare i ragazzi le devono fornire mamma e papà. Questo il messaggio principale del convegno "Essere genitori reali in un mondo sempre più virtuale" sull'utilizzo consapevole del web e dei social network da parte dei minori, che si è tenuto al Best Western Park Hotel. A organizzarlo è stata l'associazione Link Lab di Piacenza, che si occupa di temi legati al patrimonio della genitorialità che aiuta le coppie. Ospite d'onore e relatore della serata è stato Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli Studi di Milano, dove si occupa di prevenzione in età evolutiva. Nel 2014 il Ministero della Salute gli ha conferito la medaglia d'argento al merito della Sanità pubblica ed è autore di numerosi libri rivolti a genitori, insegnanti e bambini. "Gran parte dei nostri figli, se non la totalità, vive connesso e spende molto tempo nel mondo on-line - ha spiegato - e spesso noi adulti, da genitori

sia educatori, abbiamo molta attenzione nel loro processo educativo nella vita reale, dove sono essenzialmente iperprotetti, e poca in quello che fanno in quella virtuale, dove invece tendono a essere orfani". Ci possono essere, dunque, alcuni pericoli: "Sensibilmente, sono quelli di una persona che entra in un territorio del quale non conosce le coordinate, le regole di navigazione e che offre innumerevoli opportunità di trasgredire, di eccitarsi e di provare sensazioni forti, in un momento dell'età evolutiva in cui il cervello è particolarmente affamato di tutte queste emozioni. Conseguentemente, mancano le capacità autoregatorie, manca la competenza di saper prevedere le conseguenze che derivano dal proprio agire nell'on-line, per cui c'è ancora molto bisogno di una supervisione e di un accompagnamento da parte del mondo adulto". Ecco, infatti, alcuni consigli utili per i genitori: "Da una parte, consigliare alcuni consigli legati alla linea dei figli. Dall'altra invece, nel momento in cui questa linea viene resa esplorabile, fruibile e accessibile, aiutarli a gestirla bene, il che significa che dobbiamo continuare a essere mamma e papà non soltanto nella loro vita reale ma anche quando questa diventa virtuale".

I relatori del convegno al Park Hotel

LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LINK LAB
«Uniti gli sforzi di tanti professionisti per aiutare i genitori e le coppie»

«Abbiamo messo insieme le forze di tanti professionisti per poter rispondere ai bisogni delle persone, delle coppie e dei genitori con i quali lavoriamo abitualmente». Con la presidente Elena Lazzari ha presentato l'associazione Link Lab di Piacenza, un vero laboratorio di ricerca. Una realtà che dà vita a gruppi per genitori separati, nuclei o sostegno della genitorialità nel contesto della separazione che si rivolgono principalmente a genitori single separati o divorziati che sentono la necessità di supporto continuo. Partecipando, si può così avere uno spazio e un tempo in cui condividere

ne ed elaborare la separazione sentendosi supportati nei propri bisogni. I gruppi si riuniscono in incontri prestabiliti, solitamente nelle serate dei giovedì, dalle 20.30 alle 22.30 presso la sede dell'associazione Palazzo Caviglioglio 112 (Interno sono condotti da un mediatore familiare sistemistico e da un consulente. I prossimi appuntamenti sono in programma per il 22 novembre e il 6 dicembre. Per iscrizioni (5 euro) e incontri, colloquio preliminare conoscitivo gratuito). Per informazioni, tel. 0521.907787, info@link-lab.org, per informazioni: www.link-lab.org, Gabriele Faravelli

Piacenza **il nuovo giornale**

Come le dinamiche della Rete incidono sulle relazioni? Venerdì 9 serata con il dottor Pellai. Il 16 e 23 il lavoro continua

Con Link Lab genitori a scuola di social

Nella vita con i figli i minori hanno sempre un ruolo importante. Spesso gli adulti con un progetto educativo, non per meno spazio e controllo, ma per meno isolamento e vulnerabilità, tendono a essere iperprotetti. Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore al Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli Studi di Milano, è ospite venerdì 9 novembre al Park Hotel di una serata rivolta ai genitori, insegnanti e bambini. Gran parte dei nostri figli, se non la totalità, vive connesso e spende molto tempo nel mondo on-line - ha spiegato - e spesso noi adulti, da genitori sia educatori, abbiamo molta attenzione nel loro processo educativo nella vita reale, dove sono essenzialmente iperprotetti, e poca in quello che fanno in quella virtuale, dove invece tendono a essere orfani. Ci possono essere, dunque, alcuni pericoli: "Sensibilmente, sono quelli di una persona che entra in un territorio del quale non conosce le coordinate, le regole di navigazione e che offre innumerevoli opportunità di trasgredire, di eccitarsi e di provare sensazioni forti, in un momento dell'età evolutiva in cui il cervello è particolarmente affamato di tutte queste emozioni. Conseguentemente, mancano le capacità autoregatorie, manca la competenza di saper prevedere le conseguenze che derivano dal proprio agire nell'on-line, per cui c'è ancora molto bisogno di una supervisione e di un accompagnamento da parte del mondo adulto". Ecco, infatti, alcuni consigli utili per i genitori: "Da una parte, consigliare alcuni consigli legati alla linea dei figli. Dall'altra invece, nel momento in cui questa linea viene resa esplorabile, fruibile e accessibile, aiutarli a gestirla bene, il che significa che dobbiamo continuare a essere mamma e papà non soltanto nella loro vita reale ma anche quando questa diventa virtuale".

Gruppi di professionisti della selezione d'italia dell'associazione Link Lab. Di destra Alberto Pellai.

Giovanna Cesari. Dopo l'intervento di Elena Lazzari, che ha parlato di lavoro nella scuola e di come la rete possa incidere sulla vita dei minori, ha parlato Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore al Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli Studi di Milano, è ospite venerdì 9 novembre al Park Hotel di una serata rivolta ai genitori, insegnanti e bambini. Gran parte dei nostri figli, se non la totalità, vive connesso e spende molto tempo nel mondo on-line - ha spiegato - e spesso noi adulti, da genitori sia educatori, abbiamo molta attenzione nel loro processo educativo nella vita reale, dove sono essenzialmente iperprotetti, e poca in quello che fanno in quella virtuale, dove invece tendono a essere orfani. Ci possono essere, dunque, alcuni pericoli: "Sensibilmente, sono quelli di una persona che entra in un territorio del quale non conosce le coordinate, le regole di navigazione e che offre innumerevoli opportunità di trasgredire, di eccitarsi e di provare sensazioni forti, in un momento dell'età evolutiva in cui il cervello è particolarmente affamato di tutte queste emozioni. Conseguentemente, mancano le capacità autoregatorie, manca la competenza di saper prevedere le conseguenze che derivano dal proprio agire nell'on-line, per cui c'è ancora molto bisogno di una supervisione e di un accompagnamento da parte del mondo adulto". Ecco, infatti, alcuni consigli utili per i genitori: "Da una parte, consigliare alcuni consigli legati alla linea dei figli. Dall'altra invece, nel momento in cui questa linea viene resa esplorabile, fruibile e accessibile, aiutarli a gestirla bene, il che significa che dobbiamo continuare a essere mamma e papà non soltanto nella loro vita reale ma anche quando questa diventa virtuale".

DUE GRUPPI INTERATTIVI ARMATI DI SMARTPHONE

condizione i bisogni dei genitori rispetto al lavoro della scuola e di come la rete possa incidere sulla vita dei minori, ha parlato Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore al Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli Studi di Milano, è ospite venerdì 9 novembre al Park Hotel di una serata rivolta ai genitori, insegnanti e bambini. Gran parte dei nostri figli, se non la totalità, vive connesso e spende molto tempo nel mondo on-line - ha spiegato - e spesso noi adulti, da genitori sia educatori, abbiamo molta attenzione nel loro processo educativo nella vita reale, dove sono essenzialmente iperprotetti, e poca in quello che fanno in quella virtuale, dove invece tendono a essere orfani. Ci possono essere, dunque, alcuni pericoli: "Sensibilmente, sono quelli di una persona che entra in un territorio del quale non conosce le coordinate, le regole di navigazione e che offre innumerevoli opportunità di trasgredire, di eccitarsi e di provare sensazioni forti, in un momento dell'età evolutiva in cui il cervello è particolarmente affamato di tutte queste emozioni. Conseguentemente, mancano le capacità autoregatorie, manca la competenza di saper prevedere le conseguenze che derivano dal proprio agire nell'on-line, per cui c'è ancora molto bisogno di una supervisione e di un accompagnamento da parte del mondo adulto". Ecco, infatti, alcuni consigli utili per i genitori: "Da una parte, consigliare alcuni consigli legati alla linea dei figli. Dall'altra invece, nel momento in cui questa linea viene resa esplorabile, fruibile e accessibile, aiutarli a gestirla bene, il che significa che dobbiamo continuare a essere mamma e papà non soltanto nella loro vita reale ma anche quando questa diventa virtuale".

UN LABORATORIO DI RELAZIONI L'associazione Link Lab - che nel 2014, da un gruppo di genitori separati e divorziati che sentono la necessità di supporto continuo, ha dato vita a gruppi per genitori separati, nuclei o sostegno della genitorialità nel contesto della separazione che si rivolgono principalmente a genitori single separati o divorziati che sentono la necessità di supporto continuo. Partecipando, si può così avere uno spazio e un tempo in cui condividere

Genitori nel mondo virtuale

«Web e pericoli, tante le richieste di aiuto da mamme e papà»

Da sinistra, Andrea Vicentini, Elena Lazzari e Giuseppina Periti. Foto: Lazzari

Gruppi di incontro con come educare i figli alla scoperta dei social media. Lazzari (Link Lab): «Fondamentale la presenza anche dei padri»

Gabriele Faravelli

PIACENZA ● Mamme e papà a confronto su come educare i propri figli alla scoperta dei social media. "Essere genitori reali in un mondo sempre più virtuale" è il titolo dei due gruppi di incontro rivolto a genitori e a tutte le persone interessate che l'associazione Link Lab ha organizzato. Il primo appuntamento, tenuto nella sede del Palazzo Caviglioglio di via IV Novembre 112 con lo scopo di fare informazione, come maggior modo di fare prevenzione, insieme come comunicazione, e quindi, attraverso esperti, emozioni e riflessioni e considerazioni, ha visto la partecipazione di mamme e papà.

zato Caviglioglio di via IV Novembre 112 con lo scopo di fare informazione, come maggior modo di fare prevenzione, insieme come comunicazione, e quindi, attraverso esperti, emozioni e riflessioni e considerazioni, ha visto la partecipazione di mamme e papà.

zione di mamme e papà. «Non c'è da dire che ci siano dei pericoli, ma è importante la figura maschile al giorno d'oggi nell'educazione dei figli», ha detto Elena Lazzari, presidente Link Lab che insieme alle altre che conosciute e mediatrici famiglia Andrea Vicentini, anche esperta di social media, e Giuseppina Periti, ha condotto l'incontro - vogliono dare continuità al convegno che abbiamo organizzato di recente perché il tema dei pericoli del web è molto attuale. Lavoriamo con un approccio sistemico per aiutarci a riflettere, con domande, risposte ed esercizi apposti. Il mondo virtuale è sempre come una sorta di miniterra per i figli, da parte dei genitori, «dai al punto di partenza sono state proposte le linee di aiuto attraverso da loro, abbiamo sentito la preoccupazione nelle loro parole. Il web spesso, bisogna avere la consapevolezza di come tutto quello che si viaggia su social media è tutto lì, sopra le parole. Le reti, sono cose che tutti dobbiamo conoscere, non soltanto i nostri figli, ma prima di tutto i genitori. La prevenzione non è immaginare cosa si fa, ma sapere usare questi strumenti, il fatto che al loro lavoro di genitori si è aggiunto un compito più, essere piccoli in un contesto diverso. Bisogna far capire ai figli che se mettono un messaggio, una foto qualsiasi cosa sui social non si cancellano e possono creare dei problemi. Da insegnare non ha la forza emotiva o il giudizio, per cui si tratta di un tema piuttosto delicato che il prossimo anno affronteremo con un percorso creato apposta su questi argomenti. Il prossimo incontro sarà venerdì 23 novembre alle 20.30.

Tags: Alberto Pellai Convegno Internet Social Network Internet e i minori Progetti

Archivio

- Gennaio 2023 (1)
- Marzo 2022 (1)
- Maggio 2021 (1)
- Aprile 2021 (2)
- Marzo 2021 (1)
- Gennaio 2021 (2)
- Dicembre 2020 (2)
- Novembre 2020 (2)
- Ottobre 2020 (3)
- Settembre 2020 (1)
- Giugno 2020 (1)
- Maggio 2020 (1)
- Aprile 2020 (1)
- Marzo 2020 (5)
- Febbraio 2020 (3)
- Gennaio 2020 (2)
- Dicembre 2019 (1)
- Novembre 2019 (1)
- Settembre 2019 (1)
- Luglio 2019 (1)
- Giugno 2019 (2)
- Gennaio 2019 (1)
- Novembre 2018 (2)
- Ottobre 2018 (2)
- Agosto 2018 (1)
- Luglio 2018 (1)
- Giugno 2018 (3)
- Maggio 2018 (4)
- Marzo 2018 (1)
- Settembre 2017 (1)
- Febbraio 2017 (1)
- Gennaio 2017 (1)

Ti potrebbe interessare anche:

riorganizzazione delle relazioni familiari

Introduzione e moderazione
Prof. Andrea BENEDETTI, psicologo della Sanità Civile

Interventi
Antonio BALESTRA, psicologo della Sanità Civile
Cristina RIZZI, psicologa della Sanità Civile
Giovanna LIPPI, psicologa della Sanità Civile
Martina MARI, psicologa della Sanità Civile

Workshop

Conoscere le Mediazioni Familiari: l'Università Cattolica di Piacenza e l'Associazione Link Lab in dialogo
28-04-2021, 2021

Percorso di gruppo online: Conoscenza degli strumenti della era digitale per genitori, educatori e insegnanti
14-04-2021, 2021

Convegno Interconnessi o iperconnessi con il dott. Alberto Pellai
22-03-2021, 2021